

DOMINICA IN PALMIS

DE SOLEMNI PALMARUM PROCESSIONE IN HONOREM CHRISTI REGIS

Il Sacerdote, in piviale viola, procede alla benedizione di palme e ulivi verso il lato dell'Epistola.

✠ Deus, in adiutorium meum intende.
Domine, ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto.
**Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in sæcula sæculorum. Amen. Laus tibi,
Domine, Rex æternæ gloriæ. Kyrie
eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.**

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Bene✠dic, Domine, quæsumus, hos
palmarum, seu olivarum ramos, et
præsta: ut quod populus tuus tua
veneratione hodierna die corporaliter
agit, hoc spiritualiter summa devotione
perficiat, de hoste victoriam reportando,
et opus misericordiæ summopere
diligendo. Humiliter etiam, Domine,
deprecamur: ut prædictarum àrborum
germina ita sancti✠ficare digneris, ut
loca, ad quæ deportata fuerint,
sanctificata efficiantur: quo iniquitas
omnis, seu illusio dæmonum abscedat, et
tua nos semper dextera protegere
dignetur. Per Dominum nostrum [...].
Amen.

Dominus vobiscum.
**Et cum spiritu tuo. Kyrie eleison, Kyrie
eleison, Kyrie eleison.**

Benedicat, ✠ et exaudiat nos Deus.
Amen.

Procedamus cum pace.
In nomine Christi.

Benedicamus Domino.
Deo gratias.

✠ O Dio, vieni in mio aiuto.
Affrettati, o Signore, a soccorrermi.

Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito santo.
**Come era nel principio, e ora e sempre,
e nei secoli dei secoli. Amen. Lode a te,
Signore, Re di eterna gloria. Kyrie
eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.**

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Bene✠dici, o Signore, ti preghiamo, questi
rami di palme e di ulivi, e concedi: che
quanto il tuo popolo opera oggi
corporalmente in tua venerazione, tanto
con somma devozione compia
spiritualmente, trionfando sul nemico, ed
applicandosi con tutto l'animo alle opere
di misericordia. Umilmente ancora, o
Signore, ti preghiamo: affinché ti degni di
santi✠ficare i germogli dei predetti alberi,
in modo che i luoghi, dove essi saranno
portati, siano anch'essi santificati; e così
da essi si allontanino ogni iniquità e inganno
demoniaco, e la tua destra si degni
sempre di proteggerci. Per il nostro
Signore [...]. **Amen.**

Il Signore sia con voi.
**E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie
eleison, Kyrie eleison.**

Dio ci benedica ✠ ed esaudisca.
Amen.

Andiamo in pace.
Nel nome di Cristo.

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

*Il Sacerdote asperge e poi incensa le palme e gli ulivi benedetti,
distribuendoli ai ministranti e al popolo fedele, cui segue la processione cantando:*

HYMNUM “LAUDA JERUSALEM”

**Lauda, Jerusalem, Dominum:
Lauda Deum tuum, Sion.
Hosanna, hosanna, hosanna Filio David!**

I. Quoniam confortavit seras portarum
tuarum: * benedixit filiis tuis in te.

II. Qui posuit fines tuos pacem: *
et adipe frumenti satiat te.

℟ Lauda, Jerusalem...

III. Qui emittit eloquium suum terræ: *
velociter currit sermo ejus.

IV. Qui dat nivem sicut lanam: *
nebulam sicut cinerem spargit.

℟ Lauda, Jerusalem...

V. Mittit crystallum suam sicut buccellas: *
ante faciem frigoris ejus quis sustinebit.

VI. Emittet verbum suum, et liquefaciet
ea: * flabit spiritus ejus, et fluent aquæ.

℟ Lauda, Jerusalem...

VII. Qui annunciat verbum suum Jacob: *
justitias et judicia sua Israël.

VIII. Non fecit taliter omni nationi: *
et judicia sua non manifestavit eis.

℟ Lauda, Jerusalem...

IX. Gloria Patri, et Filio, *
et Spiritui sancto.

X. Sicut erat in principio, et nunc, et
semper, * et in sæcula sæculorum. Amen.

℟ Lauda, Jerusalem...

**Loda il Signore, o Gerusalemme:
Loda il tuo Dio, o Sion. Osanna, osanna,
osanna al Figlio di Davide!**

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue
porte: ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento.

℟ Loda il Signore, o Gerusalemme...

Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.

℟ Loda il Signore, o Gerusalemme...

Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie,
fa soffiare il vento e scorrono le acque.

℟ Loda il Signore, o Gerusalemme...

Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

℟ Loda il Signore, o Gerusalemme...

Gloria al Padre, e al Figlio,
e allo Spirito santo.

Come era nel principio e ora e sempre,
e nei secoli dei secoli. Amen.

℟ Loda il Signore, o Gerusalemme...

HYMNUM “MAGNUM SALUTIS GAUDIUM”

Magnum salutis gaudium!
Lætetur omne sæculum:
Jesus Redemptor gentium
sanavit orbem languidum.

Sex ante Paschæ ferias
advenit in Bethaniam:
ubi pie post triduum
resuscitavit Lazarum.

Nardi Maria pistici
sumpsit libram mox optimi,
unxit beatos Domini
pedes rigando lacrymis.

Gran giorno, immenso gaudio!
Le genti si rallegrino:
Gesù ha redento i popoli,
ha risanato gli uomini.

La Pasqua era già prossima
quando arrivò a Betania:
e fece là risorgere
il morto amico Lazzaro.

Maria versò un balsamo
da un vaso preziosissimo
e gli unse i piedi, tenera,
di lacrime bagnandoli.

Post hæc jugalis asinæ,
Jesus, supernus Arbiter,
pullo sedebat inclytam,
pergebat Jerosolymam.

O quam stupenda pietas!

Mira Dei clementia!

Sessor aselli fieri

dignatur Auctor sæculi.

Olim propheta præscius,
prædixit almo Spiritu:
exulta, dicens, filia
Sion, satis et jubila.

Rex ecce tuus humilis,

noli timere, veniet,

pullum jugalis residens,

tibi benignus patiens.

Ramos virentes sumpserat,
palma recisos tenera,
turba processit obviam,
Regi perenni plurima.

Cœtus sequens, et prævius,

sanctoque plenus Spiritu,

clamabat: in altissimis,

hosanna David Filio.

Quidam solutis strophiiis,
viam tegebant vestibus,
pluresque flore candido
iter parabant Domino.

Ad cujus omnis civitas

commota ingressum tremuit,

hebræa proles aurea,

laudes ferebat debitas.

Nos ergo tanto Judici,
curramus omnes obviam,
palmas gerentes gloriæ,
mente canamus sobria.

Honor, decus, imperium,

sit Trinitati unicæ,

Patri, Nato, Paraclito,

per infinita sæcula. Amen.

Un asinello docile
sorregge il Potentissimo,
colui che il mondo domina
Gerusalemme visita.

Clemenza senza limiti!

Divino amor mirabile!

Il Creatore degnasi

di cavalcare un asino.

I tuoi profeti videro
ed ispirati dissero:
di Sion figlia giubila
con gioia incontenibile!

A te verrà magnanimo

il sommo Re pacifico:

oh! Non temere, accoglilo!

È mite e clementissimo.

Le turbe pronte accorrono
e attorno gli si stringono,
tagliando via dagli alberi
i rami ancora teneri.

E quanti lo accompagnano,

sospinti dallo Spirito

insieme gridano: Osanna a te,

figlio di Davide!

Alcuni nella polvere
i manti a terra stendono,
e colti fiori candidi,
il suo cammino adornano.

Gerusalemme s'agita,

commosso ognuno palpita,

fanciulli scelti cantano

il doveroso ossequio.

Noi pure a tanto Giudice
incontro andiamo fervidi,
ulivi e palme s'alzino
e i cuori a lui si prostrino.

Onore, potestà, gloria,

sia all'indivisa Trinità,

come al Padre, al Figlio e al Consolatore,

per gli infiniti secoli. Amen.

Giunta la processione ai piedi dell'Altare, stazionando, si cantano i dodici Kyrie e la relativa Sallenda.

KYRIE IN GREMIO ECCLESIE

☩ Kyrie, eleison. (ter)

☩ Kyrie, eleison. (ter)

☩ Kyrie, eleison. (ter)

☩ Kyrie, eleison. (ter)

☩ Signore, pietà. (ter)

☩ Signore, pietà. (ter)

☩ Signore, pietà. (ter)

☩ Signore, pietà. (ter)

PSALLENDIA

Ant. – **Benedictus qui venit in nomine Domini: * hosanna in excelsis. •**

*Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto, * Sicut erat in principio, et nunc, et semper, † et in sæcula sæculorum. Amen. •*

Ant. – **Benedictus qui venit in nomine Domini: * hosanna in excelsis.**

Ant. – **Benedetto colui che viene nel nome del Signore: osanna nel più alto dei cieli.**

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito santo, Come era nel principio, e ora, e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. – **Benedetto colui che viene nel nome del Signore: osanna nel più alto dei cieli.**

Segue la celebrazione della Santa Messa: durante la proclamazione del Vangelo come dal Sanctus alla Comunione i fedeli tengono in mano i rami delle palme e degli ulivi benedetti.

INGRESSA

In nomine Domini omne genu flectatur, * cælestium, terrestrium, et infernorum: • quia Dominus factus obediens usque ad mortem, * mortem autem crucis. • Ideo Dominus Jesus Christus * in gloria est Dei Patris.

Nel nome del Signore si pieghi ogni ginocchio, in cielo, in terra e negli abissi: poiché il Signore si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo il Signore Gesù Cristo è nella gloria di Dio Padre.

ORATIO SUPER POPULUM

Populum tuum, Domine, quæsumus, ad te toto corde converte: quia quos defendis etiam delinquentes, majori pietate tuéris sincera mente devotos. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Fa', o Signore, ti preghiamo, che il popolo tuo si converta di tutto cuore a te: perché coloro che tu pur colpevoli risparmi, con maggiore pietà tu proteggi, se ti si mostrano devoti. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Libri Isaiaë Prophetæ.

(53, 1-12)

In quei giorni. Isaia parlò al Signore dicendo: «Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il

suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Ego autem, dum mihi molesti essent, *
induebam me cilicium: • et humiliabam in
jejunio animam meam: * et oratio mea in
sinum meum convertetur. •

**Judica, Domine, nocentes me, * et
expugna impugnantes me: •
apprehende arma, et scutum, * et
exurge in adiutorium mihi.**

Mentre quelli mi molestavano, io mi
rivestivo di cilicio: e mortificavo col
digiuno l'anima mia: e la mia preghiera
riecheggiava nel mio petto.

**Giudica, o Signore, coloro che mi fanno
del male, e vinci coloro che mi
combattono: afferra scudo e corazza, e
sorgi in mio aiuto.**

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Thessalonicenses secunda.

(2, 14-16; 3, 1-5)

Fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso sia dalla nostra parola sia dalla nostra lettera. E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo. **Deo gratias.**

CANTUS

Pacificè loquebantur mihi inimici mei: *
et in ira molesti erant mihi. •

**Vidisti, Domine, ne sileas: * ne
discedas a me.**

I miei nemici parlavano di pace: e al tempo
stesso accanitamente mi molestavano.

**Tu hai visto, o Signore, non tacere; non
ti allontanare da me.**

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

(11, 55; 12, 1-11)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo. Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di

Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Statuite verba ista in auribus vestris:
* et alligabitis ea in signum: • et
docebitis ea filios vestros, * sedentes
in domo, et ambulantes in via, † et
cum dormiunt, et cum surgunt.**

**Fissate queste parole nelle vostre orecchie,
e ve le terrete legate come segno: e le inse-
gnerete ai vostri figli, quando siedono in
casa, quando camminano in strada, quan-
do vanno a dormire, e quando si alzano.**

ORATIO SUPER SINDONEM

Ascendant ad te, Domine, supplicum
preces: ut qui diu pro nostris offensionibus
castigati sumus, miserationis tuæ veniam
sentiamus. Per Dominum nostrum [...].
Amen.

Salgano a te, o Signore, le preghiere di chi
supplica: affinché noi, che per lungo tempo
fummo afflitti per le nostre colpe, ora sen-
tiamo il perdono della tua misericordia.
Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

HYMNUM "GLORIA LAUS"

**Gloria, laus, et honor, tibi sit,
Rex Christe Redemptor,
cui puerile decus
prompsit Hosanna pium.**

I. Israël es tu Rex,
Davidis et inclita proles:
nomine qui in Domini,
Rex benedicte, venis. **℟ Gloria, laus...**

II. Coetus in excelsis
te laudat cælicus omnis,
et mortalis homo,
et cuncta creata simul. **℟ Gloria, laus...**

III. Plebs Hebræa tibi
cum palmis obvia venit:
cum prece, voto, hymnis,
adsumus ecce tibi. **℟ Gloria, laus...**

IV. Hi tibi passuro
solvebant munia laudis:
nos tibi regnanti
pangimus ecce melos. **℟ Gloria, laus...**

**Gloria, lode e onore a te,
Re Cristo Redentore,
al quale una schiera di fanciulli
cantò l'Osanna devoto.**

D'Israele tu sei il Re,
di Davide la nobile prole:
tu che vieni, Re benedetto,
nel nome del Signore. **℟ Gloria, lode...**

Nel più alto dei cieli
ti loda tutta la schiera celeste,
e l'uomo mortale
e tutte le cose create. **℟ Gloria, lode...**

Il popolo ebreo ti venne
incontro con le palme:
con la preghiera, il voto, i cantici,
eccoci dinanzi a te. **℟ Gloria, lode...**

A te che andavi alla tua passione
essi offrivano il loro tributo di lode:
noi ora eleviamo i nostri canti
a te che regni glorioso. **℟ Gloria, lode...**

V. Hi placuere tibi,
placeat devotio nostra:
Rex bone, Rex clemens,
cui bona cuncta placent.

℟ **Gloria, laus, et honor...**

Essi ti furono accetti,
gradisci la nostra devozione:
Re buono, Re clemente,
al quale piace tutto ciò che è bene.

℟ **Gloria, lode e onore a te...**

OFFERTORIUM

Eripe me, Domine, de inimicis meis: * doce
me facere voluntatem tuam: † quia tu es
Deus meus. •

**In factis manuum tuarum meditabor: *
velociter exaudi me: † quia tu es Deus
meus.**

Salvami, o Signore, dai miei nemici:
insegnami a compiere il tuo volere, perché
sei tu il mio Dio.

**Mediterò sui tuoi prodigi: rispondimi
presto: perché sei tu il mio Dio.**

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Ipsa majestati tuæ, Domine, fideles
populos commendet oblatio: quæ per
Filiium tuum reconciliavit inimicos. Qui
tecum vivit et regnat in unitate Spiritus
sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

Renda accetti alla tua maestà, o Signore, i
popoli fedeli, quell'offerta che per mezzo
del tuo Figlio li riconciliò quando ancora ti
erano nemici. Egli è Dio, e vive e regna con
te nell'unità dello Spirito santo, per tutti i
secoli dei secoli. **Amen.**

PRÆFATIO

(conclusione propria)

Per Christum Dominum nostrum. Quem ad
hoc humanam formam assumere voluisti:
ut quicquid prophetales, seu sanctæ
clamavere Scripturæ, Bethlehemitica rura,
seu Jerosolymam adveniens consummaret.
Dignum est, ut sicut puerili voce, turba
præeunte, laudatio insonabat: ita omni
amore repleti, Domino Christo modulatis
vocibus decantemus. Sternentes denique
vestimenta, Christo Domino in itinere
occurramus: Aligeri nobiscum ter sanctum
hymnum honorifice proclamemus,
dicentes...

Per Cristo Signore nostro. Tu hai voluto che
Egli assumesse forma umana, perché,
correndo sia la campagna di Betlemme che
Gerusalemme, adempisse tutto ciò che le
profezie e le sante Scritture avevano predet-
to. È cosa degna che, come per la voce dei
fanciulli, preceduti dalla folla, risuonavano le
tue lodi: così anche noi, pieni di ogni amore,
con voci melodiose, eleviamo cantici a Cristo
Signore. Stendendo infine le nostre vesti, an-
diamo ad incontrare in strada Cristo Signore:
insieme con gli Angeli proclamiamo l'inno
della triplice lode e onoriamolo dicendo...

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

**Sitientes venite ad aquas, dicit
Dominus: * et qui non habetis pretium,
† venite, et edite, et bibite in lætitia.**

**Voi che avete sete venite alle acque, dice
il Signore: e voi che non avete denaro,
venite, e mangiate, e bevete nella gioia.**

HYMNUM “VEXILLA REGIS”

Vexilla Regis prodeunt:
fulget Crucis mysterium,
qua vita mortem pertulit,
et morte vitam protulit.

Quæ vulnerata lanceæ
mucrone diro criminum
ut nos lavaret sordibus,
manavit unda et sanguine.

Impleta sunt quæ concinit,
David fideli carmine,
dicendo nationibus:
regnavit a ligno Deus.

Arbor decora et fulgida,
ornata Regis purpura,
electa digno stipite,
tam sancta membra tangere.

Beata, cujus brachiis,
pretium pendit sæculi:
statera facta corporis,
tulitque prædam tartari.

O CRUX, AVE, SPES UNICA,
hoc Passionis tempore,
piis adauge gratiam,
reisque dele crimina.

Te, fons salutis Trinitas,
collaudet omnis spiritus:
quibus Crucis victoriam
largiris, adde præmium. Amen.

Avanzano i vessilli del Re,
rifolge il mistero della Croce,
in cui la vita ha subito la morte,
e con questa ha arrecato la vita.

Colpita dalla punta
crudele di una lancia, per
lavarci dai nostri sordidi crimini,
effuse acqua e sangue.

Si compirono le parole che Davide
cantò con veridica profezia,
quando disse ai popoli:
Dio regnò dal legno.

O Albero nobile e splendente,
adorno di porpora regale,
scelto come tronco degno
di toccare così sante membra.

Beata [Croce], dalle cui braccia
pendette il riscatto del mondo:
ti facesti bilancia al divin corpo,
e strappasti la preda all'inferno.

O CROCE, AVE, UNICA SPERANZA,
in questo tempo di Passione,
accresci ai giusti la grazia,
e cancella ai rei le colpe.

Te, Trinità fonte di salvezza,
lodi ogni spirito:
la vittoria della Croce
elargisci, conferendone il premio. Amen.

TRANSITORIUM

**Mittens hæc mulier unguentum hoc in
corpus meum, * ad sepeliendum me
fecit.**

**Quando questa donna ha sparso questo
unguento sopra il mio corpo, lo ha fatto
in previsione della mia sepoltura.**

ORATIO POST COMMUNIONEM

Sanctificent nos, Domine, sumpta
mysteria: et paschalis observantiæ
sufficientem nobis tribuant facultatem. Per
Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Ci santifichino, o Signore, i misteri che
abbiamo ricevuto, e ci dispongano a
celebrare convenientemente la solennità
pasquale. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

SALVE REGINA

(vedi Ordinario a pagina 55)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO

www.ambrosianeum.net